

# Cino Del Duca, un editore tra Italia e Francia

di Isabelle Antonutti

Traduzione Christine Antonutti

Cino Del Duca ha creato un vero impero popolare italo francese. Quando muore, nel 1967, dirige il quarto gruppo editoriale d'oltralpe. Sebbene la sua storia meriti di essere conosciuta, questo grande personaggio è stato pressoché cancellato dalle memorie culturali. La sua vita è la testimonianza folgorante di un successo economico degli anni '30 e narra la strepitosa riuscita di un emigrante. Le sue società hanno prodotto in modo grandioso la cultura del divertimento che regna oggi sovrana nel mondo.

## La gioventù comunista

Pacífico Del Duca (detto Cino) nasce il 25 luglio 1899 a Montedivino, in un villaggio delle Marche. È il primogenito di una famiglia povera. Nel 1912, i genitori con i quattro figli vanno a vivere ad Ancona. Per aiutare la famiglia, Cino Del Duca lascia la scuola per andare a lavorare. Nel 1915, l'Italia entra in guerra ed egli deve andare al fronte. Al suo ritorno, ottiene un lavoro presso le Ferrovie. Nel dopoguerra l'Italia vive un periodo di lotte sociali e Cino Del Duca partecipa alla fondazione del Partito Comunista. Milita per un breve periodo e rimane a lungo un sorvegliato speciale da parte della polizia per le sue attività antifasciste. I suoi compagni troveranno sempre in lui, quando diventerà un ricco editore, un sostegno economico o un posto di lavoro. A 24 anni, viene licenziato dalle Ferrovie per le sue attività politiche e così lascia il suo paese natale per andare a Milano e intraprende una nuova carriera: quella dell'editore.

## Rappresentante e Editore

Cino Del Duca inizia la sua carriera nel mondo della carta stampata vendendo romanzi popolari. Questo primo approccio commerciale determina una precisa visione del mestiere: l'editore deve pubblica-



Una foto di Del Duca e signora

re quello che piace ai lettori. Dopo aver lavorato come rappresentante, fonda nel 1928, assieme ai suoi fratelli, una casa editrice che pubblica romanzi d'amore, poi inizia con i fumetti. Durante quel periodo i comics americani sbarcano in Europa. Nel 1933, i fratelli Del Duca lanciano sul mercato i loro primi giornali a fumetti, prima *Il Monello*, poi *l'Intrepido*. Cino Del Duca ha già lasciato l'Italia sia per scappare alla polizia fascista, che per poter esportare la sua produzione. Manterrà attività parallele tra i due paesi tutta la sua vita.

## L'epoca d'oro dei fumetti

In Francia nel 1934, iniziano ad apparire i fumetti americani con Mickey (*Topolino*) pubblicato da Paul Winkler. Cino Del Duca crea *Hurrah* nel giugno 1935. Queste pubblicazioni riscontrano subito molto successo fra la gioventù e segnano una decisiva svolta nell'editoria dei fumetti francesi per i giovani. Le avventure spettacolari di indiani, cowboy, maghi e detective, che affrontano dittatori, banditi, tigri o draghi seducono la gioventù. Ritmi infernali, testi corti, disegni coinvolgenti, una buona

dose di esotismo e anche un molto leggero erotismo, il tutto presentato con copertine vivaci e colorate, queste pubblicazioni esercitano una potente attrazione. I ragazzi sono coinvolti e i genitori spaventati. Fino agli anni 60, i fumetti sono considerati come nocivi e letti sotto stretta sorveglianza. Ecco una critica fatta da Georges Sadoul a *Hurrah*: "La stampa italiana fascista (un aggettivo assurdo visto il percorso politico di Cino!) di Del Duca prende centinaia di migliaia di franchi ai bambini francesi, che si stanno avvelenando svuotando le loro tasche!"

Nel 1939, Cino Del Duca che ha 40 anni, incontra Simone Nirouet, che diventerà sua moglie. Il piccolo venditore ambulante di riviste è arrivato al successo nel mondo editoriale; le sue attività prendono una dimensione europea, crea filiali in vari paesi come la Svizzera, il Belgio e la Spagna e l'Italia.

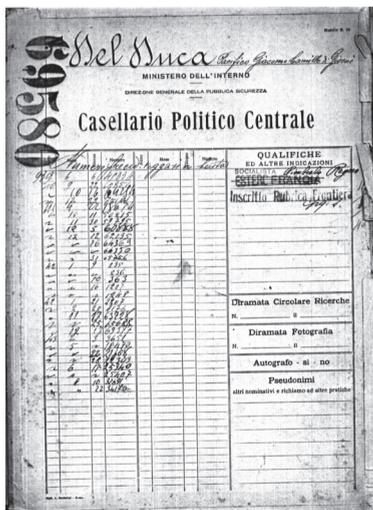
## La Seconda Guerra Mondiale: affarista e agente doppiogiochista.

La Francia entra in guerra nel settembre 1939. Sebbene Cino Del Duca abbia mantenuto le sue attività in Italia, preferisce rimanere in Francia. Il suo atteggiamento

durante la Seconda Guerra viene molto discusso. Parte nella zona libera, nel sud della Francia, dove pubblica diversi fumetti come *L'Audacieux* e *Tarzan*. Usando come copertura un'altra società, pubblica altri titoli sempre dedicati alla gioventù parigina come *Hurrah* e *L'Aventureux*. Nel luglio 1942 partecipa alla creazione di un periodico femminile, *Sensations*. Per ottenere il permesso di pubblicare una nuova rivista deve per forza mantenere buoni rapporti con le autorità tedesche. Alla fine del 1943, Cino Del Duca si ritira dalla gestione di quest'ultima rivista. In effetti gli uomini d'affari informati prevedono la riorganizzazione del dopoguerra e le possibili sanzioni per chi ha collaborato con i tedeschi. Cino Del Duca, come tanti padroni della stampa, viene indagato per le sue attività durante l'occupazione tedesca. Fornisce testimonianze che attestano il suo doppio gioco. Mantenere le sue attività è servito di facciata per fare azioni clandestine collegate al Maquis. Ha aiutato e sostenuto i partigiani. Il dubbio rimane se è stato o no un agente doppio. Sicuramente ha dovuto fare tante concessioni per perseverare nelle sue attività. Tuttavia sono stati molto pochi i padroni che hanno sabotato le loro imprese durante la guerra. Nel 1950, ottiene dal ministero degli Interni una medaglia dell'ordine del Reggimento.

## Il prodigioso successo della stampa sentimentale

Cino Del Duca ha creato la più importante società editrice della stampa femminile. Il prototipo è importato dall'Italia, merito dei suoi fratelli Domenico e Alceo, con la rivista *Grand Hotel*. Saturata il mercato con *Bolero*, *Cinema Révélation*, *Festival*, *Madrigal*, *Mode de Paris*, *Secret de Femmes*, *La Vie en fleur*, *Nous Deux* e *Intimité*. In Italia pubblica *Intimità*, *Confessioni* e *Stop* ma anche *Historia*. Questo successo riposa su un'unica tematica: la finzione sentimentale. Il fotoromanzo è tipico di questo tipo di editoria con le sue storie sotto forma di immagine prima disegnate e in seguito con l'utilizzazione della fotografia. Il fotoromanzo è un miscuglio tra cinema, romanzo sentimentale e fumetto. Questi settimanali sono stampati a tre milioni di esemplari per un pubblico di circa 10 milioni di lettori ogni settimana. Ogni rivista viene letta da tre persone. In effetti queste testate non sono praticamente datate, non sono legati al passare del tempo e hanno così più lunga vita. Passano di mano in

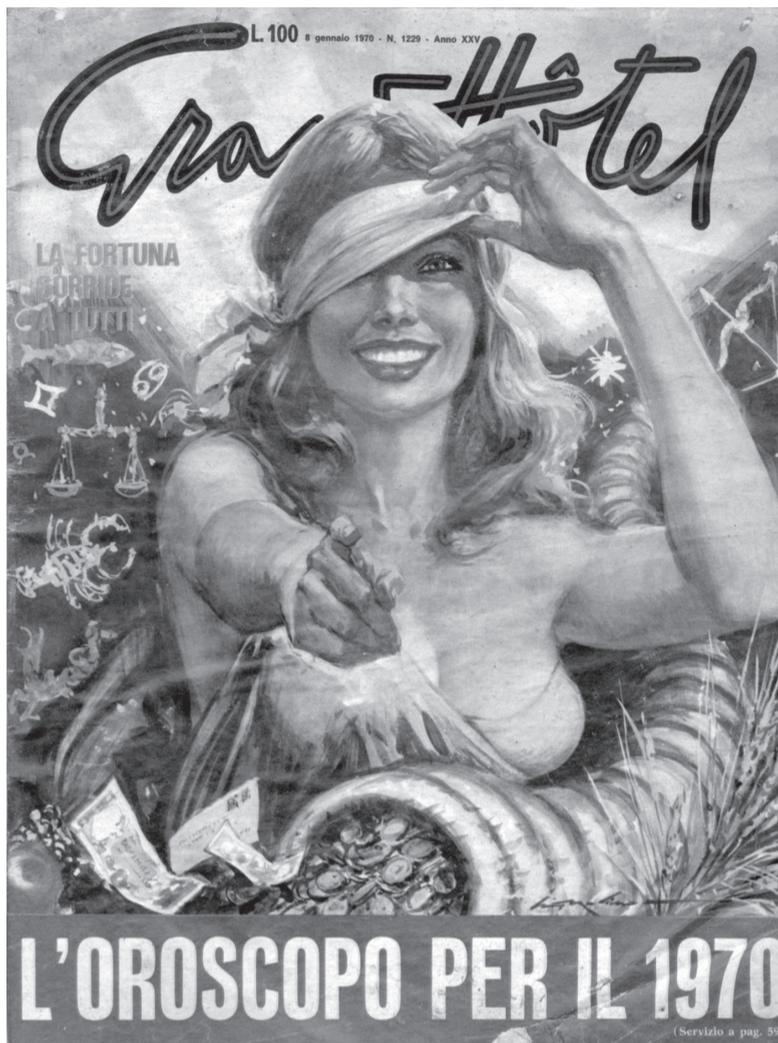


Il casellario giudiziario fascista di Del Duca

mano, coinvolgendo in primo luogo le donne, ma non solo, perché i lettori maschi, magari non facendo cenno in pubblico di questa loro passione, sono catterve; i lettori/trici siano dal parrucchiere, negli uffici, all'ospedale o nelle caserme, il fotoromanzo viene letto da chiunque. Contrariamente a un tenace pregiudizio, la stampa del cuore viene letta sia da uomini che donne e suscitano entusiasmo anche presso gli adolescenti. In parallelo, Cino Del Duca ha rilanciato riviste per bambini fra cui il celebre *Tarzan*, *L'Intrepido*, *Mireille* e soprattutto pubblica una collezione di racconti completi, in libretti centrati su un personaggio o una serie, che si distinguono per le loro copertine vivaci, colorate e attrattive. Smette di pubblicare per la gioventù nel 1962. Ma i fumetti continuano ad essere pubblicati all'interno di altre sue riviste.

#### Le Edizioni Mondiali (Gruppo Del Duca), quarto gruppo di stampa

Negli anni '50, Cino Del Duca è diventato un vero magnate della stampa e un giornalista gli dà il soprannome di "Napoleone della stampa del cuore". Il suo successo è il frutto di una vera intuizione nel realizzare questi giornali popolari, ma anche il frutto di un lavoro colossale. Gli ostacoli non mancano sulla strada del successo. La stampa del cuore ha una pessima reputazione. Uniti in una vera lobby, educatori, insegnanti, intellettuali, agiscono per vietare la diffusione di questo tipo di stampa. Nel 1958, il giornale *Dimanche Eclair* riassume così la polemica: "Possiamo senza pericolo lasciarci coinvolgere nel miraggio della stampa del cuore? È una distrazione inoffensiva o al contrario un pernicioso narcotico?" Cino Del Duca si difende regolarmente contro queste critiche aggressive: "Come posso pervertire la morale pubblica, quando nelle mie riviste non esiste un assassinio, una gonna alzata, una vamp o un gangster. Non c'è un cattivo che non venga punito, nessuna virtù senza ricompensa". Ma queste violente accuse contro le pubblicazioni del gruppo Del Duca (Edizioni Mondiali) hanno un effetto riguardante l'evoluzione dell'impresa, con una strategia diversificata negli anni '60 che portano a una caduta delle vendite. La stampa del cuore perde un terzo dei suoi lettori fra il 1955 e 1964. La battaglia degli ultimi dieci anni di vita di Cino Del Duca, consiste nella diversificazione delle sue attività: edizione, stampa quotidiana, cinema e mecenatismo... Penetra nell'universo molto chiuso del giornalismo d'informazione par-



tecipando in Italia alla creazione del quotidiano *Il Giorno* nel 1956 e comprando il quotidiano *Franc Tireur*, questo titolo prende il nome di *Paris Jour* che diventerà uno dei più letti fra i giornali (e che darà il titolo ad una lunga serie a fumetti realizzata dai f.lli Montecchi). Apre diverse case editrici e librerie a Parigi e Milano e diventa anche produttore cinematografico. *Touchez pas au grisbi* è il primo film prodotto da Cino Del Duca. Questa società produce più di sedici film con dei successi considerevoli nella storia del cinema come *L'Avventura* di Antonioni e *Accattone* di Pasolini. L'ultimo suo grande successo riguarda un giornale di programmi televisivi in formato ridotto *Télé Poche*. Nel febbraio 1966, un mese solo dopo il suo lancio vende un milione di esemplari: un successo folgorante! Il risultato di questi successi, sempre in crescita, trasforma l'editore in industriale: la potenza delle sue stamperie sorpassa il fatturato dell'editoria. Il gruppo Del Duca è ora il quarto gruppo editoriale francese. Lelio Basso, amico e deputato socialista, lo descrive così: "La sua generosità è una seconda natura". La costante della sua vita consiste nel sostegno agli amici, relazioni, personale e mecenatismo. L'ufficio di Cino Del Duca è sempre affollato da postulanti, anche questa filantropia fa parte del senso di un uomo d'affari

accorto. Sviluppa il mecenatismo con numerosi premi, borse, tornei e serate di gala che ricompensano artisti, scrittori e sportivi. Finanzia opere sociali, culturali e educative. Nel 1952, crea la Borsa Del Duca, che opera anche in Italia nel 1953. Queste manifestazioni sono sempre l'occasione di feste sontuose con invitati prestigiosi.

#### La vendita delle Edizioni Mondiali

Nel maggio 1967, Cino Del Duca muore improvvisamente a Milano. La sua successione non era stata assolutamente prevista. Simone Del Duca indossa allora abiti di lutto che non smetterà mai di portare e compiuti 56 anni succede a suo marito. Diventa la Presidente del gruppo sia in Francia che in Italia, dirige circa 2.000 tecnici e operai che lavorano nelle quattro stamperie e 800 persone nelle diverse sedi. Le rotative non si fermeranno neanche un giorno. Nel 1979, Simone Del Duca vende il gruppo ad un consorzio d'investitori. Il gruppo comprende la SA *Les Editions Mondiales*, 3 stamperie (Blois, Maison Alfort, Biarritz), una fabbrica di inchiostro la *Mondial Chrome*, una società di trasporti, *Mondial Manutention*, e una società di editoria e di pubblicità. La società non ha neanche un debito. Per quanto concerne le società italiane, cioè una stamperia, le edizioni Cino Del Duca, i settimanali *Intimità*, *Stop*,

*Love Story* ed i mensili *Consigli Pratici* e *Historia* verranno vendute nel 1994. Nel 2014, esistono sempre due riviste: *Nous Deux* e *Télé Poche* pubblicate dalla Mondadori.

#### La Fondazione Simone e Cino Del Duca

Dopo la vendita del suo gruppo, Simone Del Duca è la prima contribuente di Francia. Decide allora di concretizzare la sua eredità, in modo da dare un senso alla loro immensa fortuna, anche perché non hanno avuto figli. Nel 1975, la Fondazione Simone e Cino Del Duca istituisce il Premio Cino Del Duca. In una visione multidisciplinare, ricevono questo premio poeti, medici, archeologi, storici e fisici matematici. Qualche nome: Léopold Sédar Senghor, Patrick Modiano, Germaine Tillion, Georges Dumézil. Dopo la morte di Simone Del Duca nel 2004, la fondazione passa sotto la tutela dell'Institut de France e viene considerata fra le più importanti fondazioni francesi.

Personaggio dimenticato dalla storia culturale, Cino Del Duca rimane un caso eccezionale per aver sviluppato un'infrastruttura verticale nel mondo della cultura, potente come lo saranno Arnaldo Mondadori o Angelo Rizzoli. È uno dei pionieri dell'impresa mediatica su scala mondiale. Questa cultura ludica non si costruisce con una semplice ricetta di fabbricazione. Riuscire un così grande successo popolare è innanzi tutto cercare di conquistare gente che non spende soldi per dei beni culturali. Le Edizioni Mondiali avevano questa ambizione: capire i gusti della massa.

Sulla vita di questo personaggio Isabelle Antonutti ha scritto nel 2015 un importante volume intitolato *Un editore tra Italia e Francia* pubblicato nel nostro paese da FrancoAngeli Ed.

Isabelle Antonutti  
CINO DEL DUCA  
Un editore tra Italia e Francia



FrancoAngeli